

Grande giornata di volontariato attivo a Torre Pellice
*con Operazione Fiumi di Legambiente e Dipartimento della
Protezione Civile*
intervento di manutenzione di un tratto delle sponde del Pellice

Gabbioni di griglia metallica: arginatura efficace ed ecosostenibile

Domani, lunedì 12 ottobre, conferenza stampa a Torino
con la presentazione dei dati inediti di Ecosistema
Rischio 2009

La seconda uscita pubblica di **Operazione Fiumi in Piemonte ha avuto per protagonisti i volontari del Cigno Verde, il torrente Pellice e il sentiero che da Albertenga arriva a Villar Pellice. Oggi, infatti, è stata una grande giornata di volontariato, che ha visto gli attivisti di Legambiente impegnati lungo le sponde del Pellice, non solo per una pulizia ordinaria di un tratto del torrente, ma anche per la realizzazione di un'installazione dimostrativa con gabbioni di rete metallica riempiti di massi**: vecchio ed efficace sistema di arginatura dei torrenti, che garantisce una maggior tenuta, minori costi ed è a km 0. Oltre alla dimostrazione, è stato ripulito dai rovi anche il sentiero che da Albertenga porta ai prati di Villar Pellice.

L'iniziativa, che ha visto anche la partecipazione di cittadini e bambini, è stata realizzata questa mattina dall'equipaggio di Operazione Fiumi - la campagna di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile dedicata alla prevenzione del rischio idrogeologico - in collaborazione con il Circolo Legambiente Val Pellice, il Comune di Torre Pellice, il CIRF (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) e il gruppo Nordic Walking.

L'odierna giornata di volontariato ambientale è stata l'occasione per sottolineare il fondamentale nesso tra manutenzione del fiume e sicurezza dei cittadini.

“Prevenzione del rischio idrogeologico non è solo informazione, ma anche e soprattutto una corretta gestione del territorio e del fiume – sottolinea **Paola Tartabini**, portavoce della campagna –. Troppo spesso, infatti, i disastri ambientali che vedono protagonisti i fiumi italiani sono la diretta conseguenza di scelte sciagurate compiute dall'uomo: dall'abusivismo all'urbanizzazione delle aree golenali, dall'intubazione dei corsi d'acqua alla mancata manutenzione ordinaria degli argini”.

Armati di guanti e buona volontà, i volontari del Cigno Verde si sono impegnati nel riempimento di un gabbione di rete metallica lungo la sponda del Pellice, in **località**

Ponte Albertenga. Una volta che siano stati ben posizionati e riempiti di massi, **i gabbioni rappresentano un'opera di difesa posta a protezione delle sponde dei corsi d'acqua.** Rispetto ad altri tipi di arginatura, hanno il vantaggio di avere un impatto ambientale davvero ridottissimo.

L'opera, infatti, consiste in una struttura formata da tante gabbie di rete metallica, profonde un metro e lunghe da uno a tre metri, riempite con pietrame di varia forma. Le gabbie possono essere sistemate sia in modo da formare un muro verticale, sia in modo da formare una gradonata.

L'arginatura con gabbioni si può utilizzare efficacemente per i corsi d'acqua con alvei e sponde irregolari, che siano a regime fluviale o torrentizio, anche con ampie oscillazioni di portata. Essendo caratterizzata da una buona elasticità, infatti, può resistere anche a forti oscillazioni.

“I gabbioni sono un tipo di arginatura tradizionale, che si realizza senza spianature eccessive degli alvei e senza colate di cemento, ma con l'utilizzo del locale materiale lapideo – spiegano congiuntamente **Marco Baltieri**, Coordinatore settore ecosistemi fluviali Legambiente Piemonte, e **Renato Armand Hugon**, Presidente Circolo Legambiente Val Pellice -. Oltre ad avere il vantaggio di essere un'opera a chilometri zero e a impatto ambientale praticamente nullo, l'arginatura a gabbioni ha anche il vantaggio di rispettare l'ecosistema fiume e le forme di vita che ospita. Se la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del rischio idrogeologico sono e restano due obiettivi prioritari, crediamo sia importante anche rendere i fiumi luoghi fruibili dalla popolazione”.

Proprio in vista della vivibilità e di una buona fruizione del torrente Pellice, conclusa la dimostrazione dei gabbioni, volontari e cittadini sono passati alla pulizia del sentiero che collega la località Albertenga ai prati di Villar Pellice, nei pressi di San Cristoforo. La giornata, quindi, è stata l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di manutenzione ordinaria del corso d'acqua, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per riappropriarsi come cittadini di un'area fluviale che deve costituire una risorsa del comune patrimonio naturalistico.

Domani, lunedì 12 ottobre alle ore 11, Operazione Fiumi presenta in conferenza stampa a Torino, presso la Sala Gandhi del Centro Studi Sereno Regis, i dati inediti di *Ecosistema rischio 2009*, l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile sulle attività dei comuni della Regione Piemonte.

Sempre domani, ma **a Luserna San Giovanni, dalle ore 9.00**, nel cortile della scuola De Amicis (via Marconi 1) 10 classi delle scuole elementari e medie parteciperanno ai laboratori proposti dall'equipaggio di Operazione Fiumi per scoprire il Piano di Emergenza del proprio Comune. Per i ragazzi delle scuole dell'obbligo, infatti, sarà allestita una **mostra didattica sul rischio idrogeologico**, verrà distribuito materiale informativo e saranno realizzate attività di animazione con giochi educativi. Bambini e ragazzi potranno così imparare quali sono gli interventi da compiere e le attrezzature e i mezzi speciali che vengono utilizzati in caso di emergenza, nonché come affrontare un'alluvione.

Ufficio Stampa Operazione Fiumi

Laura Genga tel. 348 2301239

e-mail: operazione_fiumi@legambiente.eu